



al **Presidente del
CONSIGLIO COMUNALE**

MOZIONE (art. 52 comma 1 lettera a)

Riguardante l'utilizzo della simbologia fascista da parte di esponenti pubblici

IL CONSIGLIO COMUNALE DELL'AQUILA

Presente che:

la Costituzione italiana vieta la ricostituzione del partito fascista e che la Legge n. 645 del 1952 (Legge Scelba), punisce "chiunque pubblicamente esalti esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo oppure le sue finalità antidemocratiche";

Preso atto che:

da notizie di stampa, i capigruppo di maggioranza di centrodestra in Consiglio comunale ed il Sindaco Pierluigi Biondi partecipano ed interagiscono attivamente in una chat su WhatsApp, mezzo di comunicazione diffusissimo, esponendo come immagine del profilo del gruppo la bandiera della Repubblica Sociale Italiana, detta anche Repubblica di Salò, con il fascio littorio, simbolo di guerra dell'Antica Roma e principio rappresentante inequivocabilmente la simbologia fascista rimandando all'ideologia politica del ventennio, espressamente vietata dalla Costituzione italiana;

Considerato che:

la Città dell'Aquila perse 86 concittadini sotto la Repubblica di Salò, pagando inoltre un durissimo tributo all'occupazione nazi fascista con l'esecuzione dei 9 martiri aquilani, fucilati il 23 settembre 1943, con la strage nazista di Filetto, 17 vittime (7 giugno 1944) e quella di Onna, 17 vittime (11 giugno 1944);

la Città dell'Aquila si riconosce nella Costituzione italiana e nei valori dell'antifascismo; vilipesi dall'immagine del fascio littorio, diffusa pubblicamente da esponenti di un'amministrazione civica e democratica che rispetta i principi fondanti della Repubblica italiana;

Rilevato che:

il Sindaco Pierluigi Biondi non ha ritenuto di dover prendere parte alle celebrazioni del 25 aprile 2018 per l'Anniversario della Liberazione del Paese dal nazi fascismo e non ha ritenuto di doverne spiegare le ragioni alla cittadinanza che si riconosce nella Costituzione, che punisce, con la Legge 645 del 1952, anche "chi denigra i valori della Resistenza";

il primo cittadino sotto la bandiera illegale del fascio littorio e della Repubblica di Salò è intervenuto nella chat su fatti riguardanti l'amministrazione civica che guida, perché democraticamente eletto, diffondendo pubblicamente sotto quello stesso simbolo, ragioni pubbliche e amministrative non ritenendo lo stesso simbolo elemento oltraggioso ed irrispettoso dei valori repubblicani e democratici;

INVITA

il Sindaco ed il Consiglio Comunale a prendere una netta presa di distanza da qualsiasi simbologia che rinneghi le radici antifasciste della Città dell'Aquila e a riconoscersi nei valori democratici e fondanti della nostra Costituzione, violati dalla superficialità, inaccettabile, con cui sono stati utilizzati tali simboli incostituzionali per argomenti di pubblico interesse.

L'Aquila, 9 maggio 2018

Democratici e Progressisti
ART1 – per L'Aquila

Giustino Masciocco